



COMUNICATO STAMPA

Ա Ր Մ Ե Ն Ի Ա  
A R M E N I A  
UN CAMMINO NELLA MEMORIA

a cura di Vittorio Santoianni

LILIT HAYRAPETYAN  
MASSIMO ORSINI  
ANDREA ULIVI

INAUGURAZIONE | GIOVEDÌ 1 maggio 2025 ore 16:00  
Basilica della Santissima Annunziata di Firenze, Sagrestia della Madonna  
*in collaborazione con la comunità armena di Firenze*

*con il patrocinio di*

Basilica della Santissima Annunziata di Firenze, Comune di Firenze, Abbazia di San Miniato al Monte, Ambasciata della Repubblica d'Armenia in Italia, Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena, Accademia di Belle Arti di Firenze, Archivio Luciano Caruso.

Il 1° maggio 2025 si inaugura nella basilica della Santissima Annunziata di Firenze la mostra collettiva *Armenia: un cammino nella memoria*, che resterà aperta fino all'8 del mese. Nata per commemorare il 110° anniversario del genocidio del popolo armeno, è stata anche l'occasione, da parte di tre artisti, per compiere un viaggio simbolico nel cuore di una terra conosciuta soprattutto per l'immane tragedia vissuta nel Novecento, ma in misura minore per l'immenso patrimonio di cultura, di fede e di spiritualità, accumulato nella sua storia millenaria. La spiritualità è dunque il *leitmotiv* della mostra, ricordando che la Grande Armenia fu il primo regno ad adottare nel 301 il cristianesimo come religione nazionale. Curata da Vittorio Santoianni, la mostra riunisce le opere di Lilit Hayrapetyan, artista di origine armena, naturalizzata italiana e formatasi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, di Massimo Orsini, artista e docente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, e di Andrea Ulivi, fotografo, editore e docente della Scuola di Editoria di Firenze. Le opere sono visibili al pubblico nell'atrio che immette nel Chiostro Grande, o dei Morti, e nella Sagrestia della Madonna. Il loro allestimento è concepito come una successione di tappe di un percorso che conduce nel cuore dell'Armenia, della quale gli artisti intendono restituire al pubblico i suoi profondi valori religiosi e la sua cultura conservatasi ancora integra. Nell'atrio sono esposte due installazioni di Hayrapetyan (una di esse è dedicata al genocidio del 1915), e una grande stampa fotografica di Ulivi che mostra un interno del monastero di Geghard. Invece, all'interno della Sagrestia, sono collocati 15 scatti di Ulivi, in bianco e nero, raffiguranti luoghi sacri dell'Armenia, due installazioni di Orsini, di cui quella sulla mensa dell'altare comprende i ritratti di setti uomini illustri armeni, vissuti in varie epoche, denominati dall'artista i «Santi Eroi», e un'installazione di Hayrapetyan adiacente al ciborio. Il percorso è completato da un'opera collettiva dei tre artisti, sul tema del ricordo del viaggio, sistemata sugli scaffali dell'unico armadio seicentesco aperto. In merito al carattere dell'evento, nel testo di presentazione è scritto: «Questa mostra, per il senso del sacro che la pervade, derivato dai suoi elevati contenuti spirituali, per gli impercettibili legami con la realtà invisibile e per il desiderio di riconnettersi con la sfera del divino, costituisce una felice eccezione nel panorama contemporaneo. Ed è inoltre una coraggiosa testimonianza di come l'arte, sempre più lontana dal mondo dello spirito, sotto la spinta del processo di secolarizzazione in corso nella società odierna, possa ancora costituire una via maestra per riavvicinarsi a esso».

**La mostra rimarrà aperta dal 1 all'8 maggio 2025 | ore 10:00 - 13:00 (e in altri orari su appuntamento)**

Contatti: +39 328 3179641 / +39 329 0312001



Ambasciata della Repubblica  
d'Armenia in Italia



ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
DI FIRENZE

Archivio  
Luciano  
Caruso

